

## L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATO NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394Direttore: UMBERTO FRUGIUELE  
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Teleg.: Ecostampa  
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

ECO DI BERGAMO-BERGAMO

10 GEN 1964

# Successo di Giulio Bosetti nel dramma di Jonesco

## Il « Sicario senza paga » ha incontrato il favore del pubblico milanese

Giulio Bosetti, il valoroso attore nostro concittadino, ha felicemente superato una ardua prova cimentandosi come protagonista nel discusso e non convincente dramma di Jonesco: « Sicario senza paga » pre-

sentato la sera di mercoledì all'Odeon di Milano dalla Compagnia del Teatro Stabile di Torino nella regia di José Quaglio.

La complessa figura di Béranger — che trova nella critica milanese scarsa convinzione e più scarsi consensi — ha richiesto alla interpretazione di Giulio Bosetti uno sforzo tutt'altro che lieve di penetrazione intelligente, vorremmo anzi dire geniale. Ed è sulla interpretazione del nostro Bosetti che è, invece, unanimemente concorde la critica milanese.

Radius, sul *Corriere della Sera* scrive infatti: « Naturalmente fare di Béranger il solo uomo di « Sicario senza paga » ha voluto dire per Giulio Bosetti attribuirgli una concretezza e un peso che non contraddicono affatto il personaggio, ma, abolita ogni sfumatura, lo rivelano entro la crudezza di contorni nitidamente definiti. Grazie alla sua interpretazione, che è tuttavia variamente e intelligentemente animata, il dramma sempre più mostra caratteri di apologo, e come tale non rifiuta di far posto anche ad asprezze realistiche. Dalle quali, si è detto, rimangono deliberatamente lontani gli altri interpreti (da Alvise Battain, impegnato nella importante figurazione di Edouard, a Paola Quattrini, Franco Passatore, Alessandro Esposito, Silvana De Santis, Luigi Di Sales e Alessandro Pinelli), a eccezione di Jacques Herlin, che da tre anni ha assunto le fattezze dell'assassino; e non si capisce quale altro attore potrebbe sostituirlo, tanto surreale è la realtà delle sue fattezze.

Un caldo successo. Applausi a tutti gli interpreti, dopo ogni atto. Più nutriti alla fine ».



Giulio Bosetti

Dopo che Mosca si compiace, bontà sua, di gratificare di « bravo e generoso » il nostro Bosetti nel suo « pezzo » sull'*Informazione*, meno ermetico e più acuto nella sua critica è il critico del *Giorno*, il quale scrive: « Nello scenario originale di Jacques Noel, quello della edizione parigina, José Quaglio ha montato uno spettacolo di puro stile Jonesco: cioè strutturato sullo scatto mimico, sul fasetto grottesco, sull'analogia col teatro marionettistico. Grosso sforzo, per attori italiani; è uno stile secco e razionale che non concede nulla all'improvvisazione. Giulio Bosetti è, al centro della commedia, un patetico, buffo e candido Béranger e riesce a un'interpretazione assai più efficace di quella dell'altro Béranger, nel "Re muore". In torno a lui, tutti bene affiatati e fusi ».

Carlo Terron, critico affatto indulgente, sul *Corriere Lombardo* scrive: « Opera episodica, divagante, disuguale, con gravi fratture di tono; che, in qualche momento, gira a vuoto; ma nella sua incertezza, genuina, assai più delle successive, con stralci di non so che gaia malinconia, di un umorismo gentile, crudele e affettuoso ed un tempo. Giulio Bosetti ne è un ammirevole protagonista, stupefacente per la dinoccolata solerzia di un entusiasmo che non si arrende a nulla. Fra gli altri eccellenti interpreti, son da ricordare: Paola Quattrini, l'Esposito, il Passatore, il Pellegrini, il De Santis, Luigi Di Sales e, sopra tutti: il giovane Alvise Battain, una rivelazione e Jacques Herlin assassino muto ma angosciante di gelido sarcasmo ».

Anche Ruggero Jacobbi critico dell'*Avanti!*, elogiando la interpretazione del Bosetti, così si esprime: « Giulio Bosetti è un intelligente, onnipresente protagonista, e sa graduare la storia interiore di Béranger da vero interprete. Lo guida in ciò l'eccellente, congeniale lettura del testo fornita da José Quaglio, regista visceralmente legato alla mitologia joneschiana. Gli altri attori seguono con attenta disciplina la stessa linea di drammatizzazione (e un po', anche, di volgarizzazione) di una materia che altrimenti rimarrebbe gelida. Un notevole successo ».

Pensando alle difficoltà che presentano tutti i lavori di Jonesco, specie quando si tratta di un lavoro discusso come il « Sicario senza paga », non possiamo che ripetere al nostro Giulio Bosetti le più vive felicitazioni per la battaglia sostenuta e vinta.

U. R.